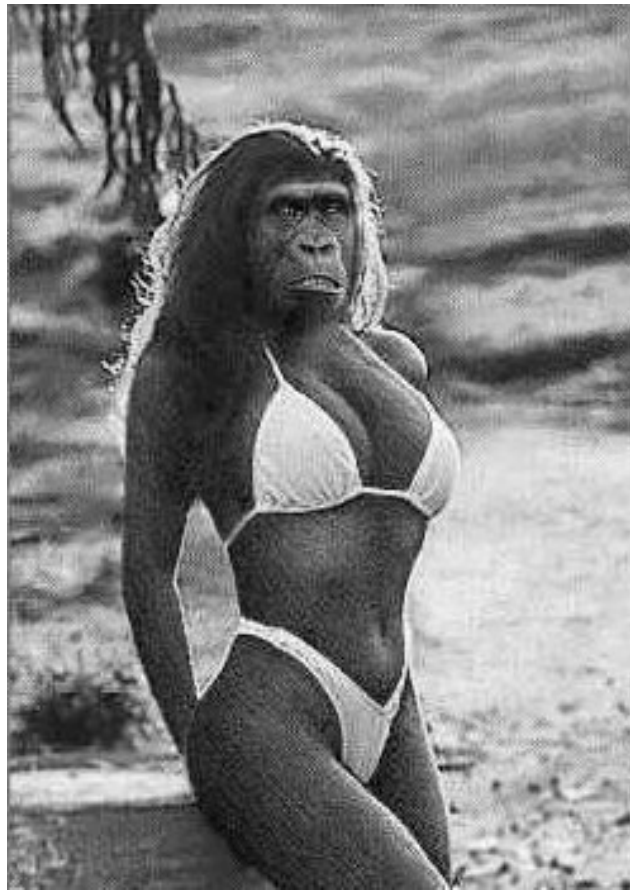


IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Rosso di sera, buona ciocca si spera
Grappa di mattina, lo sgotto si avvicina

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari scaricatori di Porto (inteso come vino liquoroso), è con immenso piacere che vi annuncio che, dopo poco più di due anni di vita siamo già arrivati addirittura al numero 10 del Cirroso! (E sticazzi!) E' però con grande rammarico che constatato che questo giornale sta diventando troppo volgare. In parte è anche colpa mia, perché confesso di essere stato ciucco ininterrottamente dall'ultimo dell'anno del 2006 e quindi ho per-

messo che quegli sboccati e sbocchinati dei miei Redattori si prendessero troppe libertà. Dal prossimo numero prometto quindi che il MAD riprenderà ad usare il bastone, perché la carota ai suddetti Redattori piace troppo (hanno preso lezioni di giornalismo da Cecchi Paone).

Per farmi perdonare, ho pensato di allietarvi con una copertina molto sexy, andando a pescare su internet un'immagine che soddisfi i miei gusti in campo femminile (l'ho trovata su

www.playmonkey.edu).

In occasione di questa importante ricorrenza, abbiamo scritto davvero un numero di merda. Oltre alle solite rubriche, sempre uguali, potrete però trovare una ghiottissima novità (e visto quanto tempo ci ha messo Rottame a partorirla, probabilmente sarà anche l'ultima volta che la vedrete): la Selezione dal Drinker's Digest!

Il suddetto Rottame, da vero uomo di cultura e di enologia, ha infatti confezionato un vero e proprio DISTIL-

LATO di letteratura!

Il resto del numero, però, è la solita accozzaglia di minchiate.

Per chiudere, invito tutti i lettori a lanciarsi negli acq*isti dei nostri articoli in ottava pagina: dal prossimo numero, infatti, ci saranno ricche sorprese per tutti i clienti della Cirroso Enterprise Entertainment Utd Ltd Snc Srl.

Nel frattempo continuate a visitare il nostro sito www.ilcirroso.it, e se ci incontrate in qualche bar offriteci da bere! **MAD**

LA STORIA DI FEG/10

Feg uscì dalla banca del seme brandendo i suoi sudati e appiccaticci risparmi e decise di investirli nel modo a lui più consono: si recò alla più vicina filiale del Mercatone Unto, attratto dalla spettacolare offerta 26x2 (52) su un nuovo tipo di birra. “Sorbole!”, pensò, “Qui la Moretti costa Zero!”. Si presentò quindi alla cassiera brandendo una bottiglietta di Moretti Zero. “Guardi che nel carrello ne ho un altro bancale” le disse.

“Lo vedo, pirla!” rispose gentilmente la donna. “Fanno un buon migliaio di euro”. “Sacramembal! Ma io ho solo 76 euro! Però ho la tessera della Banca del Seme. Non c’è una convenzione?” “Ma certo che ce l’abbiamo. Non crederai di essere l’unico coglione che va alla banca del seme!” (*Questa è veramente finissima N.d.Jaeger*). “Puoi dilazionare il tuo debito versando 48 comode

pugnette mensili” “Cribbio che tessera conveniente! Mi sento già s...venire!” Feg sospirò. “Beh, almeno mi potrò sordidamente ubriacare con tutta questa birra!” “Tu farai successo alla Banca del Seme, perché sei VERAMENTE un coglione! La Moretti Zero è analcolica”. “Ecco. Mi sembrava strano... Erano già cinque minuti che non prendevo un’inculata!”

Mesto ma lesto si ripresentò quindi, cazzo in mano, alla Banca del Seme. Ivi arrivato, vide apparire sulla soglia la candida Fig. “Feg! Ma cosa ci fai qua col cazzo in mano?” “Sono venuto... Cioè... No... Devo venire a saldare un debito. E tu?” “Oh, io sto facendo un po’ di tiro-cigno... E anche qualche altro tipo di uccello” “Non ho capito” “Sì, insomma. Do una mano a tutti!” (continua) **MAD**

ALICE NEL PAESE DELLE BOTTIGLIE

C’era una volta, tanto tempo fa, una vecchia alcolizzata di nome Alice che era solita passare i pomeriggi più soleggiati all’ombra di un pino con in mano un fiasco di vino.

Un giorno, mentre si scacolava allegramente fra un rutto e un sorso di Vermentino, vide passare un coniglio bianco (anzi, non proprio bianco, ma color erba-luce): il Bianconiglio. La storia di questo roditore era assai triste: ancora cucciolo cadde in un tino di vino bianco rischiando di affogare. Fu salvato solo grazie all’intervento del Mago Otelma che passava di lì per caso. Il trauma fu così forte che ogni notte il povero coniglio si sognava in caseruola inaffiato di vino bianco e tutte le volte che sentiva pronunciare la parola “bianco” incominciava a vomitare in modo compulsivo (Bianconiglio, come potrete intuire era un soprannome da presa per il culo). La bestiola procedeva ondeggiando rapidissimamente e urlando: “Ho sete, ho sete, ho tantissima sete!”

Alice, sentendo queste parole pensò: “Perbacco! Questo coniglio ciucco si sta certamente dirigendo verso un bar. Ma siccome tutti sanno che i conigli trombano come conigli, evidentemente sta

andando a sputtanare e puttanare i suoi soldi in un fotuto night club pieno di allegre conigliette”. L’anziana Alice espresse compitamente queste sue perplessità riassumendole in un “Burp!”.

Riconoscendo questo famigliare suono, il Bianconiglio si rivolse alla decrepita anziana dicendole: “Che cazzo fai tu lì? Vieni con me che c’è l’happy hour!”

Alice, osservando il fiaschetto ormai vuoto, si rialzò in meno di mezz’ora e si lasciò incredibilmente convincere da quell’orribile essere che probabilmente la voleva solo trombare.

Così fu che, in men che non si dica, si ritrovò a seguirlo in un pertugio che emanava un forte odore di cantina.

Appena dentro, però, iniziò a precipitare e, in un turbine di luci color vinaccia, si sfrantegò il coccige che le ritornò fino in bocca.

“Cominciamo bene!” disse l’appassita vecchia “Sono nel Paese delle Bottiglie da solo tre secondi e ho già il culo rotto!”

“Ho sete, ho sete, ho sete!” diceva intanto il Bianconiglio, sparendo all’orizzonte. L’assetata Alice, sola e senza guida, fu avvicinata da un bellissimo ragazzo che si presentò come il Cappellano Matto. Costui convinse Ali-

ce a prendere un aperitivo insieme. La convinse in fretta poiché lei aveva una sete imbarazzante e poi perché si fidava ciecamente di una persona presentatasi come cappellano, visto che come ogni vecchia rimbambita provava libidine per i religiosi. L’atroce verità si fece però largo sotto forma di “zip che si abbassa repentinamente”. Il Cappellano, infatti, non era un religioso, ma era detto così per le smisurate dimensioni del suo glande e il termine Matto era dato dal fatto che lui fosse un serial killer di vecchiette: prima le trombava e poi le uccideva tagliandole a pezzettini e occultando i resti nelle bottiglie della Ceres. Alice, appena visto il cospicuo dardo che fuoriusciva dai pantaloni del Cappellano, scappò non sapendo dove cazzo andava ma sapendo da che cazzo scappava.

Fuggendo a folle velocità, si imbattè in uno strano essere penimorfo che distribuiva biglietti da visita.

“Ciao, fresca novantenne! Hai voglia di bagnarti un po’?” le disse la creatura.

“Certo, cara faccia da cetriolo. Ho una sete boia. Ma tu chi sei?”

“Sono lo Strecazzo e vivo di volantinaggio... Sono sempre tempi duri, per me”.

“Mi spiace, ma dove si trova codesto bar?”

Lo Strecazzo, per tutta risposta, le diede un bigliettino da visita de “La Regina di Culi”.

“Che strano nome per un bar. Ma è di Lapo Elkann, per caso?”

“No, però è sempre lì”.

Perplessa ma assetata, Alice si recò in quello che lei credeva essere un bar, ma invece era un bardello.

“Ma cazzo, qua è pieno di mignotte! Non si tazza neanche stavolta!”

“Vieni qua che te faccio fà er diluvio universale” disse una voce alle sue spalle.

Era il Cappellano, che, dopo aver snobbato un biondino con la maglia della FIAT, si diresse verso di lei.

“No, brutto pervertito! Tu con me andrai sempre in bianco!”

Appena pronunciata questa parola, la vecchia si sentì inondare di un tiepido liquido misto a pezzi di carota. Era il Bianconiglio, che passando di lì si era espresso in una delle sue più alte reazioni. A questo evento, la dolce vecchina (soffriva di diabete) si svegliò con un urlo.

“Puttana eva che ciocca. Meno male che era solo un incubo” disse Alice. Si scrollò di dosso le carote semidigerite e se ne andò verso il bar. **MAD**

SELEZIONE DAL DRINKER'S DIGEST

Cari acculturati lettori, per festeggiare il decimo numero del Cirroso, abbiamo pensato di venire incontro alle vostre esigenze bibliografiche presentandovi una selezione dei migliori racconti e romanzi della storia della letteratura mondiale, senza porci alcun vincolo se non quello della nostra stabilità encefalopatica.

Lascio quindi la parola al nostro webmosto-Redattore Rottame, sperando che dopo che avrete letto questa selezione sarete abbastanza istruiti da riuscire a spiegarmi questa introduzione perché io non ci ho capito un cazzo **MAD**

Il pintone:

Il diario dei viaggi del ricco mercante veneziano di cervogia Marco Pieno nelle lontane terre dell'est, alla corte dell'imperatore Tzing Tao, in una nazione chiamata Tocai, dove con il riso producevano di tutto, anche la birra.

I tre moscatari:

Ambientato nell'astigiano della metà del 1700, i tre eroi, Barol, Porto e Arneis, sono enologi che, aiutanti dall'aspirante cantiniere D'Armagnac, combattono contro il terribile cardinale Cocacolier per portare il

dolce e bianco nettare di Moscato ai fasti che ora conosciamo.

L'Orlando Ubriacato:

Poema epico-cavalleresco dove Orlando dopo le pene d'amore dell'Orlando Innamorato e dopo aver spaccato il mondo nell'Orlando Furioso, ora si dedica al vino, alla cervogia e all'idromele per dimenticare la troietta che gli ha spezzato il cuore.

L'Orlando Cirroso:

Dopo averla presa nel didietro da una zoccola nell'Orlando Innamorato, dopo aver spaccato culi a pedate a dritta e a manca per il dolore nell'Orlando Furioso, dopo aver tazato l'Impossibile nell'Orlando Ubriacato e aver capito che la forza non serve nulla (si narra che la spada invece di suonarla in testa ai cattivi, spesso&sovente se la suonava sui gioielli), nell'Orlando Cirroso, non potendo portare avanti un discorso di "facciamo l'ammore e non la guerra" poichè la mignottella ancora non gliela mollava, il nostro eroe cambia rotta e cerca di evangelizzare il mondo con la teoria del "tarallucci&vino".

La bella avvinazzata nel bosco:

La fiaba narra le

disavventure della bella principessa che viene punta con un coccio di bottiglia di Mixx a causa di una maledizione della regina cattiva ed è costretta a vagare ubriaca e sgottare nel bosco, nauseata e privata delle gioie di un buon bicchiere di Barolo... Ma il principe Rosso di Montalcino metterà tutto a posto.

Barman:

Il famoso supereroe neromantato, sempre accompagnato dal suo aiutante Rubin, difende i cittadini di Sgottham City dalle minacce che le associazioni politiche, apolitiche, governative, non governative, di genitori, di nonni, di scapoli, di ammogliati, di vecchie gravide, di giovani frigide, di verdi, di rossi, di neri, di antibloccodeltraffico, di pro-canna-e-spinello, di pro-canna-nel-culo, di cani antidroga, mediche, paramediche, di ciarlatani, di venditori di fumo, di venditori di fumo&bamba, religiose, laiche, atee, di omosessuali, di scambisti, di sinistra, di destra, di centro, di davanti, di dietro & in bocca lanciano verso il libero bere nei bar e non della città.

Con la sua Barmobile,

attrezzata con decine di spillatori di ogni tipo, dagli spillatori del cuba libre già miscelato con tanto di canna già pestato e lime a quelli per il vino alla spina, passando da quelli con le tette della copertina del Cirroso, assicura una bella bevuta agli inermi abitanti della ridente cittadina dei Castelli Romani.

Lo Spanna nella boccia:

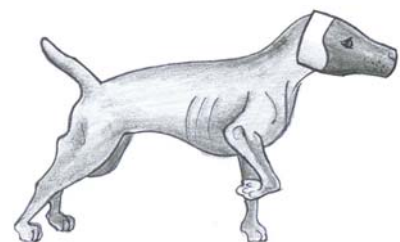
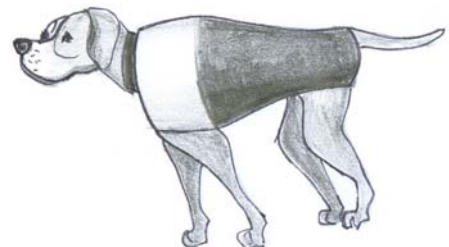
Storico film-documentario diretto e interpretato dal nostro impareggiabile regista Baffo Moretti.

Quest'opera cattura tutta la poesia della mescita del rinomato Nebbiolo novarese coadiuvata dall'invalutabile effetto benefico dell'uso del decanter. Memorabile la scena di (soli, secondo me) 25 minuti in cui il nettare del colore dei più preziosi rubini scivola dolcemente dalla bocca del collo della bottiglia verso il fondo della boccia creando effetti di luce di ineguagliabile bellezza, dal colore rosso coglione talmente brillante da accecare e con le gocce di divin nettare che, svolazzanti nell'aere, creano sul vetro del decanter effetti di luce di una bellezza da far invidia ai migliori riflessi sulla testa del nostro ex-premier.

Rottame

MERAVIGLIE DELLA NATURA

Il PINTER è una bella bestia. Ha un ottimo olfatto che gli permette di evitare sempre le bottiglie che fanno di tappo. Originario dell'Irlanda, questo cane ha la caratteristica di pisciare senza alzare la zampa, perché altrimenti la perdita di equilibrio gli sarebbe fatale. In compenso per bere dalla ciotola alza il gomito (ammesso e non concesso che i cani abbiano i gomiti). Il maschio si differenzia dalla femmina per le dimensioni della pinta.



IL CIRROSO AL CORSO DI GRAPPE

Imboccai subito quella larga strada a due corsie sulla sinistra. La notte avvolgeva i nostri fegati.

Un grido angoscioso di terrore ruppe il musicale rombo ruggente della Lanos 1.4 gpl Bordeaux:

“Coglioneeeeee stai imboccando la superstrada contromanoooooooooo!”

Quegli sfigati della Redazione non avevano la benché minima presenza di Fegato... Già, era in carpione!

Acutamente mi resi subito conto della situazione: stavo effettivamente procedendo nella corsia di sorpasso della superstrada, ma nel senso opposto. Sfoderai un ghigno sadico guardando loro negli occhi (ecco guidavo contromano e guardavo indietro. Sotto un certo punto di vista stavo andando bene!!!) e dissi con flemma glaciale:

“opporcatroiaaaaaa” inchiodando mentre lasciai un’ampia striscia scura sull’asfalto (e non erano le gomme).

Ma cosa ci facevamo lì nel cuore della notte, dopo aver assaggiato una trentina di grappe?

Ebbene sì, maledetto Carter.... o cirrotico lettore bohémienne: eravamo in missione!! Ma facciamo un flesc-bec.

Era un’altra cupa e grigia serata della padana Novarese quando venni ufficialmente invitato a partecipare ad un corso di aggiornamento dal nocciolo duro (beh, il Viagra fa miracoli!) della Redazione. “Signor sì!” dissi a CCB involandomi in strada sul mio bolide in direzione Biella. Le righe del

mio gessato rilucevano nella notte sfiorate dalla fioca luce dei lampioni ed io ero contento d’esser stato prescelto. Per tutta la mia inutile e patetica vita ero convinto che nessuno m’avrebbe mai valutato realmente come esser dotato d’intelletto; come giornalista rampante; come freelance di grande impatto culturale. Quando raggiunsi i cirrosi dissi: “Allora? Su cosa ci aggiorneremo?” Loro: “Grappe”.

La speranza che fossi stato chiamato per le doti intellettive si sgretolò, ma in fondo era gratificante esser stato chiamato per le mie doti di bevitore proprio da loro, i guru dell’alcool. Ebbi un fremito di gioia, gongolando. Ero finalmente entrato nel giro!

Spalancate le porte dello “Svizzero” ed usciti in strada Rottame disse: “Con che macchina andiamo?”. Sam sicuro rispose “Con quella del Hic_Nick no? Se no che cazzo lo facevamo venire a fare?”. La mia autostima era scesa sotto le suole dei lucidi e neri mocassini di taglio classico. Li caricai in macchina e partii verso ponente sognando fiumi di distillato in cui tuffarmi. Il morbido cuscino profumato fu subito conteso dai tre Boss che, ironicamente, finsero di snobbarlo solo perchè puzzava di sperma acido, vomito e, per dirla alla Elio, formaggia delle dita dei piedi. Ora, capitemi, da buon Duro dal cuore tenero, non e’ che in 10 anni di vita della mitica cupè mi fossi mai preoccupato troppo d’aver un cu-

scino sul sedile di dietro. Come darmi torto? Li ci salivano solo le scimmie!!! Così fu che si giunse al centro d’aggiornamento: un’università vera! Per tutta quest’università vera potevo vedere splendide ragazze lasciare un’aula per fiondarsi sorridenti e contente in quella del piano di sopra. Che paradiso, ballavano, studiavano, sorridevano, gioivano. Lanciavo sguardi incendiari (mentre di incendiario Rottame lanciava imbarazzanti scorreggioni camminando...) alle ragazze e pregustavo di sedere a fianco d’una bionda svedese dotata di una flebo di grappa al polso. Entrati in classe scoprii l’amara verità: in effetti c’erano cinque ragazze bellissime, ma anche, oltre al sottoscritto un tipo sfigato, brutto e peloso; un tipo emaciato e d’aspetto maligno, anche un po’ pelato; tre tipi sfigati, brutti, emaciati dall’aspetto maligno, pelosi ed anche un po’ pelati (i tre della redazione). Facendo volteggiare il pollice sulla tesa del mio cappello eseguii quella che io chiamo “la mossa del duro”. Lucidai nel risvolto del gessato l’anello col pietrone incastonato similoro ed andai a sedermi platealmente nel primo banco. Sentii alle mie spalle un gemito: sicuramente si stavano litigando il posto di mia compagnia, le bambolone. Quando il professore iniziò a relazionare... ne fui certo: ero l’unico pirla seduto da solo. Credo che non fosse uscito bene il “gesto del duro”. Mi consolai con la grappa... già: la grappa che bevemmo a partire dalla terza lezione!!! Ma

non andò poi così male....delle 35 grappe proposte in analisi non sbagliai una volta, e non è facile indovinare cosa contenesse il bicchierino ad ogni prova. Cioè una volta dubitai, ma se no risposi sempre “grappa”. Anche i miei compagni cirrosi non sbagliarono mai, salvo Sam che diceva d’esser indeciso e chiedeva un ripasso ogni bicchiere, sbagliava e richiedeva la restituzione del compito corretto (altri 35 bicchieri di grappa). La cosa più importante la imparai dal CCB che una sera estrasse da sotto la sindone (non ditemi che non sapevate che la sindone è il vestito di CCB) una bottiglia di tequila. In effetti lo presi da subito per il culo : “ma che cacchio fai??? Questo e’ il corso di grappe...” Rivalutai quell’uomo quando, dopo essersi bevuto una gran gollata di tequila e ficcato un pizzico di sale in bocca, disse “Nick, la grappa sale e limone non esiste...” e, ficcando la lingua in bocca alla formosa compagna di banco continuò”... ed ora il limone!”.

“Te capì al CCB...” Non che Rottame e Sam non si limonarono le rispettive... solo che lo fecero con più discrezione.

La strada era sempre nera, io non vedevo un cazzo, sul cupè un odore di grappa e... di cuscino. Conclusa l’inversione ad U.... sparimmo nella Notte.

Semper voster.

Hic Nick

SUONI IN UN GRUPPO? HAI UN LOCALE?

Contattaci! Manda le date a redazione@ilcirroso.it!

LA FEDELTA' DELL'ALCOOL

La fedeltà pare essere un desaparecido dei nostri tempi. Non siamo più fedeli nell'ambiente coniugale e i divorzi sono in continuo aumento, non esiste più la fedeltà al posto di lavoro e precariato è una parola sempre più di moda. L'uomo per non essere travolto in un universo di angoscia cerca delle certezze a cui aggrapparsi. Nella mia personale ricerca di appigli sicuri penso di aver trovato una realtà che accomuna tanti, anche se forse non mi riguarda direttamente. L'alcool può sicuramente rappresentare un grande elemento di continuità che accompagna l'uomo nel viaggio tra gli estremi della sua vita. Non pensate subito alla dipendenza patologica da questa mirabile sostanza, voglio solamente parlare di un accompagnamento sano con i giusti momenti di esagerazione.

Molti di voi forse non lo sanno, ma quasi sicuramente il vostro concepimento e quindi la fortuna di essere venuti al mondo deve grossi ringraziamenti alla nobile sostanza etilica. E' facile infatti in presenza anche di basse percentuali di alcool nel sangue, lasciarsi andare ad incontrollati approcci sociali che spesso possono sfociare in un atto amoroso poco controllato e quindi all'inseminazione della parte femminile della coppia. E in questo modo venite al mondo proprio grazie ad un bottiglione di rosso e ad un paio di grappini.

Nell'infanzia possiamo rintracciare quelli che saranno i cromosomi di un perfetto uomo amante dei prodotti etilici. Infatti, spesso in questa fase di estrema giovinezza si viene iniziati a pratiche che verranno consolidate nell'adolescenza: il ciuccio nella grappa, il ditino nella

crema al whisky, i primi sorsi di moscato dolce.

Ho citato l'adolescenza, proprio qui è facile incontrare le prime ciocche. I fiori dell'ubriacone medio incominciano a sbocciare: la festa della scuola, i brutti voti da affogare in mastelli di birre medie, le sbronze da delusioni amorose, per colpa della biondinafigachononmeladà.

Si cresce e gli anni dell'università passano impalpabilmente, schiacciati dal peso delle mezze e dei cuba libre e in men che non si dica si arriva al matrimonio che, a prescindere dalla durata, viene sancito e ratificato dal rito alcolico del pranzo, o cena, di nozze.

Arrivando ad essere degli uomini maturi solitamente si cresce di pari passo anche nei vizi: non ci basta più la mezza o il tavernello, ma ci gettiamo su vini dai nomi improbabili e dai prezzi im-

possibili, magari millantando eventuali competenze da "someliè de noantri". Ma questa sarà solo una parentesi, poichè il Neanderthal che è in noi riprende presto in mano la situazione, trasformandoci in uomini di mezza età che bramano solamente la ritmica e cadenzata bottiglia di bianco che puntuale arriva ad ogni mano di scopone al circolo.

Come vedete lo sport della bottiglia ci può accompagnare fedelmente per tutta la nostra vita... Ha solo un grosso difetto: se gli diamo troppa fiducia l'alcool si fa prendere la mano e accelera i tempi, trascinandoci velocemente e brutalmente in un minilocale che sembra un chalet, visto che è fatto di legno, ma che stranamente sta un paio di metri sottoterra.

CampariColBianco

CAMPARE COL BIANCO

In un mondo che vive di ipocrisia e puttante stiamo inoltrandoci in un nuovo periodo di caccia alle streghe e proibizionismo. Gli amati alcolici sono di nuovo capro espiatorio di molte situazioni spiacevoli. I nostri politici cocainomani minacciano galera e migliaia di euri di multa a chi si cala una birretta e poi si mette alla guida. Inizio una nuova frase per precisare che questo si applicherebbe

non solo a chi guida oltrepassando i limiti della decenza etilica ma probabilmente a qualche povero ragazzo precario che si porta a casa i suoi sporchi 800 euri mensili e si cala una mezza al pub per rilassarsi. E a Montecitorio loro pippa-no la bamba, ricordo. Risottolineo che guidare ubriachi è da coglioni ma mi sembra che ci sia anche qualche altra causa per le roboanti e presunte stragi del sabato

sera: patenti regalate, macchine sproporzionate, sensazione di onnipotenza giovanile (che mi sembra esista da un po')... Ma il peggio che ho sentito in questi giorni è la santificazione di un bar dove servono solo alcolici (scusate le parolacce!). Ma sì... Salviamo il mondo e salviamo i giovani. Serviamo la rutto cola che viene prodotta sfruttando lavoratori dei paesi poveri, che contiene caffeina al solo

scopo di creare dipendenza, che con le sue percentuali di zucchero forma adolescenti obesi che saranno poi adulti di quarant'anni infartati o marci di diabete. Già, chi beve la birra invece in galera o all'indice, marchiati con braccialetti, timbri o magari marchi a fuoco. Rispettando la libertà di opinione di tutti mi sento di esprimere un pensiero: ma andate a dar via il culo!

CampariColBianco



**MONTE
DEI FIASCHI**
BANCA DAL 1472

**Lo Stato e la tua azienda ti tediano* con il TFR?
Contatta un nostro consulente che ti illustrerà il modo
migliore per impiegare la tua liquidazione: BERLA!!
(Tanto in pensione non ci arriverai mai)**

*ti rompono il cazzo?

Il Cirroso è gratis! Scaricalo su www.ilcirroso.it

L. S. D.**(Love Sex & Drink, ovvero AMORE, SESSO E CIOCCHE!)**

Esimi colleghi sessuologi, ultimamente un sacco di ragazze mi dicono che hanno problemi a socializzare e che la loro vita sessuale è decisamente scarsa. Anzi, per essere precisi mi dicono: "E' talmente tanto che non trombo che mi è ricresciuto l'imene". Secondo voi quante speranze ho che si tratti di un velato messaggio atto a farsi copulare dal sottoscritto?

Fiducioso, speranzoso e affezionato, attendo risposta.

Sam

Stavolta rispondo io:

Car... Gentil... Brutto stronzo! Mi viene subito da dirti che non riesco a concepire che ci sia un essere femminile del regno animale che possa bramare di assumere atteggiamenti copulatori con te. Anche perché se mai dovesse materializzarsi

un'immagine di questo tipo nella mia mente probabilmente mi suiciderei gettandomi in una piscina di ginger. Ma per venire al dunque e rispondere al tuo quesito vorrei innanzitutto conoscere le fattezze di queste ragazze che si esprimono in questi termini con te. Sono mutilate? Sono sosia di Margherita Hack? Forse sono trans non operati come Maria de Filippi? Boh? Voglio rassicurarti: non vogliono trombare con te, non vogliono trombare e basta! Sono sicuramente lesbicacce e anche puritane visto che solitamente le suddette lesbicacce si frantumano l'imene con papagni in lattice di dimensioni simili a un silos. **MAD**

P.S. Mi sono accorto che nella mia risposta non c'è nulla di alcolico. Quindi falle ubriacare, almeno ti illudi che te la diano.

LE RICETTE DEL CIRROSO

Visto il periodo ecco a voi: **Uovo di pasqua ripieno alla mousse al Rum.**

Prendete del cioccolato fondente di ottima qualità, fatelo a pezzetti e scioglietelo lentamente in una ciotolina posta su di in un pentolino con due dita d'acqua portate ad ebollizione. Una volta sciolto, lasciatelo riposare a temperatura ambiente 20 minuti circa, quindi spalmatelo, con un cucchiaino, all'interno di una forma per uovo di piccole dimensioni in polycarbonato. Meglio procedere in due volte, cioè prima fare uno strato, riporre la forma in frigo e, un volta che il cioccolato è indurito, procedere a un secondo strato.

Dopo aver fatto il secondo strato, riponete l'uovo in frigo per far indurire il cioccolato. Ora delicatamente toglietelo dallo stampo e riempite con la...

Mousse al Rum

1 dl di panna
4 uova
100 grammi di zucchero
200 grammi di cioccolato fondente
4 cucchiaini di rum

Far fondere a bagnomaria il cioccolato con la panna. Separare i tuorli dagli albumi, mettere i tuorli in una terrina ed unirli allo zucchero fino a ottenere un composto liscio ed omogeneo. Aggiungere il cioccolato fuso, che avrete fatto raffreddare, ed il Rum. Per finire amalgamare gli albumi montati a neve.

Unite i due semigusci con un sottile strato di cioccolato fuso e lasciate rapprendere in frigorifero per almeno un paio d'ore.

Servitelo accompagnato da un bicchiere di ottimo rum.

Jaeger**I GIOCHI DEL CIRROSO: NASCONVINO**

Cari tazzatori ludici, dopo qualche numero d'assenza tornano a grande richiesta (*Ma di chi? Ma de che? Ma de checcazzo?? N.d.MAD*) i Giochi del Cirroso. Questa volta ci occupiamo di un gioco molto antico e popolare: il

NASCONVINO

Di questo gioco esistono due varianti principali.

Uno dei giocatori, scelto a caso col metodo dell'AULIULE' TULILEM BLEM RHUM, si dispone faccia contro il muro e conta fino a che non si rompe le palle. Nel frattempo, tutti gli altri

giocatori vanno a nascondersi portando con sé un fiasco di vino ben pieno, da cui bere copiosamente nell'attesa di essere trovati. Quando il primo giocatore finisce di contare, inizia a cercare gli altri, guardando anche sotto il letto, dentro l'armadio e nella tazza del cesso.

Le due varianti principali si differenziano per quel che accade allorché un giocatore venga trovato:

-Nella prima variante, molto in voga in Francia (dove notoriamente non capiscono un cazzo), il giocatore tro-

vato deve finire di bere il proprio fiasco tutto d'un fiato, rinunciando quindi a gustarselo e cadendo immediatamente in preda ai conati di sgotto.

-Nella seconda variante, i due giocatori brindano insieme e si smazzano il fiasco alla buona salute di entrambi, dopodiché vanno alla ricerca del partecipante successivo.

Una versione molto interessante e goliardica del Nasconvino è giocabile presso qualsivoglia circolo, osteria o bettola: i partecipanti en-

trano, ordinano un fiasco di vino a testa ed escono senza pagarlo, andandosi a nascondere per le vie del borgo.

L'oste a questo punto uscirà spontaneamente a cercare i giocatori, senza neppure che ci sia bisogno di avvisarlo. In questa versione l'ultimo che viene trovato deve pagare il conto, ma almeno non si prende le mazzate.

Si sconsiglia vivamente l'utilizzo di spumanti a causa dei ruttii rivelapresenza da essi causati.

Sam

Il Cirroso per il sociale:

Rispetta l'ambiente: VOMITA NEI SACCHETTI PER L'UMIDO!

LA POSTA DEL CIRROSO

Caro ilcirroso.it, vorrei porti un quesito rispetto ad uno spiacevole inconveniente che mi sta capitando negli ultimi tempi. Come potrai leggere tra poco ogni evento alquanto sgradevole ha un rovescio della medaglia alquanto inaspettato. Circa una settimana fa acquistai due damigiane di prezioso Nebbiolo proveniente dai colli delle Langhe. In breve tempo, dopo aver adeguatamente e attentamente imbottigliato il prezioso nettare, ho incominciato a sorbirne in modo copioso. Qui inizia il problema: il giorno seguente le abbondanti libagioni quando devo espletare le mie funzioni corporali più intime cago molle. E questo è l'aspetto spiacevole, di contro la merda ha un delicato color rosso rubino che mi piace tanto e che uso per dipingere tele post futuriste. Come posso accordare il mio intestino e la mia sensibilità artistica?

Mimmo

La prossima volta stai attento a non mandare giù anche i cocci di bottiglia, perché quello probabilmente è sangue.

Caro Il cirroso, il babau esiste? Dracula esiste? Frankenstein esiste? Nick

Caro bimbo cirrotico, solo un ragazzo marcio, con la mente annegata in fumi di alcol potrebbe porre una domanda tanto banale. Certo che esistono questi mostri. Essi infatti sono la copia famosa ed alla ribalta di alcuni soggetti della Redazione (meno noti ma non meno terrificanti d'aspetto). L'unica cosa che non esiste è Pamela Anderson. Non credere: una così non la incontro-

rai mai. Consolati continuando sulla strada alcolica.

Caro Rottame, perché ti chiamano Rottame? Ugo

Caro bimbo, se lo vedessi... come lo chiameresti?

Caro Hic Nick sono una tua fans e vorrei bere insieme a te. Non ti conosco e lo vorrei molto (il "bere insieme a te", coglione!).

Smandra

(Risponde Hic Nick)

Cara Smandra, Io vorrei... non vorrei ma se vuoi.

Come può uno scoglio... arginare il mare?

Certo che voglio... darti il mio scoglio

se non sai sognare... noi si può scop...

Come vedi tesoro sono sotto le esalazioni di una calda cotta di vinaccia che borbotta. Sogno già di incontrarti (nuda) mentre ti fai il bagno in una vasca di latte di Batida.

Caro Sam, sei mio zio?

Anonimo

(Risponde Hic Nick fingendo di essere Sam)

Caro lettore chi? Io? No!

Ti indico, porto un cappello a stelle e strisce solo perché sono un uomini-sessuale.

Caro MAD, l'altra settimana sono andato a Napoli in vacanza e sono accidentalmente finito nel bel mezzo di una sparatoria di camorra. Ora sono tutto sforacchiato e quando tazzo mi cola fuori tutta la birra dai buchi delle pallottole. Hai qualche consiglio per me?

Alessio Di Gigi

Caro Alessio, tu probabilmente guardi

troppi cartoni animati mentre tazzi.

Il mio consiglio è di mettere dei tappi nei buchi. Però stai attento a non esagerare perché poi ti viene l'alito che sa di tappo.

Caro Cirroso, non capisco come mai, ma ultimamente reggo meno del solito. Pensa che una sera ho bevuto appena un montenegro con l'aceto balsamico, una birra col cacao, una birra nel vasoio direttamente dallo spillatore, un pezzo del campadario (lampadario fatto con le bottigliette di Campari), cinque Campari Orange, una bottiglia di vino, qualche birretta e poi più non so... E alla fine della serata mi sono ritrovato a passare il pavimento del bar usando il mio giubbotto al posto del mocio (ovviamente dopo averlo inzuppato a dovere).

E tutti i miei amici mi dicevano che ero ciucco... Ma si può??

Maurizio Paradiso

Caro Maurizio,

da quello che bevi si evince chiaramente che tu di mestiere fai il cuoco, hai 26 anni, ti piace giocare a biliardo e hai spiccate tendenze omosessuali.

Quindi ti consiglio caldamente di smetterla di mettere il giubbotto nella ghiacciaia e usarlo per berci dentro la birra dalle maniche come sicuramente fai.

Però continua a tazzare come una fogna lo stesso e a molestare sessualmente ogni barista che si chiami Ferruccio o ogni albergatore che si chiami Brentadores.

I miei rispetti.

Caro Cirroso, l'altro giorno ero al parco

Capello col mio borsello di vero budello ma in quel mulinello ho bevuto il novello perché songhè iè.

Fabio Capello

Caro Capello, molti lettori del Cirroso ti ammirano tantissimo per la tua famosa postura detta "del palo in culo".

Ciò detto, ti saluto amichevolmente e ti chiedo: ma il parco è dedicato a te? E dove si trova? Ma perché bevi il novello e non un bel Brunello, così inizi a ragionare col cervello invece che col pisello (o col tarzanello)?

Caro Cirroso, sono a cena a casa di un mio amico e, dopo aver tazzato tutta sera, ora gli altri avventori stanno parlando delle differenze fra i caschi in bambù e quelli in termoplastica.

Ti prego, dimmi come l'alcool mi può aiutare!

Mario

Caro Mario, non temere. Tazza ancora un po' e vedrai che il sonno etilico verrà in tuo soccorso.

Prima di addormentarti spacca la bottiglia in testa ai tuoi amici, così capiranno davvero l'importanza del casco.

RISPOSTE BREVI:

Per Ronnie (detto "il gor-do"): ti mancava il risotto con l'ossobuco, eh?

Per Fabrizio Corona: adesso dove te l'han messa la fettina di limone?? **MAD**

**indirizzate le vostre lettere a:
posta@ilcirroso.it**

**oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)**

**Gusta le caramelle
VICTORZ
RESPIRA VINO!**

**Le uniche che
si sentono nella gola e
anche nel fegato!!**



€0,80 cad.

**Per gustare i tuoi liquori in tutta si-
curezza e non rimanere mai a secco,
utilizza l'eclusiva**

**Bottiglia gran riserva
del Cirroso!**

**L'unica che ti avvisa
quando è in riserva!**



Tua per 70,00

**Siete sempre così ciuc-
chi che perdetevi i soldi e i
baristi vi fregano col re-
sto? Semplificatevi la
ciocca con il**

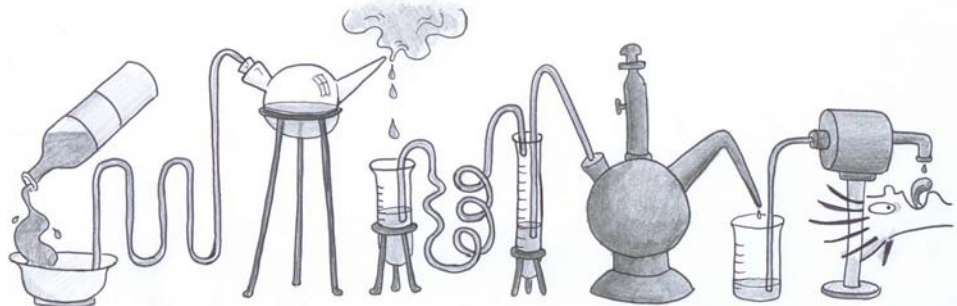
BANCONMAT



FINALMENTE!

**Erano anni
che lo stavate
aspettando e ora
è arrivato!**

**L'indispensabile
DEPURATORE
PER VINO CHE
SA DI TAPPO**



Economico, poco ingombrante e di facile utilizzo!!

Tuo per soli 7.000 €!

DONNA!

**Da oggi lavare le nostre camicie
non è più un problema!
FAI IL BUCATO CON L'ORIGINALE
SAPONE DI MARSALA!**



**L'unico che non toglie le macchie di vino, ma
le allarga fino a rendere il colore uniforme!**

Solo € 15,00

**Il caldo e la sete non ti danno
tregua?**

**Il sole ti fa
sudare le
ascelle e ti
secca la gola?**

Rinfrescati con:

**Fresh &
drink**

**Le salviette
umidificate
tutte da bere!**



Solo €4,90